



PONTIFICIVM INSTITVTVM AMBROSIVM
MVSIQ:Æ SACR:Æ

COMUNICATO STAMPA
PRESS RELEASE
COMMUNIQUÉ DE PRESSE
PRESSEVERÖFFENTLICHUNG
COMUNICADO DE PRENSA

1 di 6

11 febbraio 2018

«In misericordia disponens»

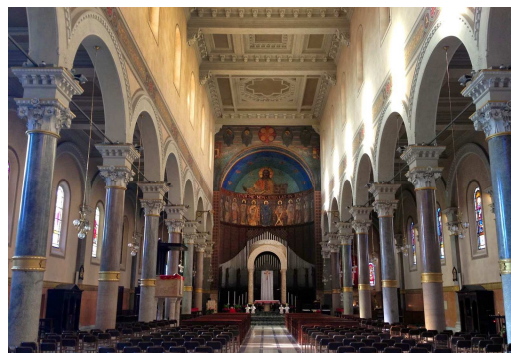
Prima Rassegna Organistica Ambrosiana

17 Febbraio 2018, ore 17.40 - Parrocchia S. Andrea, Milano

Organista: Roberto Marini

Sabato 17 febbraio, alle ore 17.40, nella chiesa di S. Andrea in Milano (Via Crema, 22) avrà luogo l'evento «In misericordia disponens»: si tratta del terzo appuntamento della Rassegna Organistica Ambrosiana «Magnum Sabbatum», organizzata dal Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra (PIAMS) in collaborazione con la Parrocchia milanese di S. Andrea.

L'iniziativa si propone di offrire agli ascoltatori **una proposta musicale strettamente legata ai temi della celebrazione liturgica del giorno: pertanto le diverse pagine musicali proposte** – che spaziano dall'età barocca sino al pieno Novecento passando per il tardo Romanticismo – **non solo introducono al tempo liturgico** (ore 17.40: *Praeparatio*) **ma approfondiscono, commentandolo**, (ore 19.00: *Gratiarum actio*), **il mistero che sta al centro della celebrazione eucaristica** (ore 18.00: *Messa Vigilare in canto*).



Entrando nel tempo di Quaresima, la proposta di ascolto di questo sabato si ispira al *Confractorium* ambrosiano del giorno che, attingendo al libro della Sapienza, descrive stupito **la benevolenza divina**: «O quam suávis est, Dómine, spíritus tuus! | In ómnibus magnificásti pópulum tuum, | in omni témpore et in omni loco assístens eis; | tu, Deus noster, suávis et verus es, | pátiens et in misericórdia dispónens ómnia»; in italiano: «*Come è dolce il tuo spirito, o Signore! | Coi tuoi prodigi hai reso grande il tuo popolo, | in ogni tempo e in ogni luogo lo hai sostenuto. | Tu sei il nostro Signore, soave e fedele, | ci attendi con pazienza, | disponi con bontà tutte le cose*».

Alle tastiere dell'organo Balbiani-Vegezzi Bossi – grandioso strumento a trasmissione elettrica diretta, l'organo della prepositurale di S. Andrea a Milano, **collaudato e inaugurato nel luglio 1934** da mons. Ascanio Andreoni e dai Maestri Cesare Chiesa, Santo Spinelli ed Eugenio Consonni – **la proposta musicale sarà affidata al M° Roberto Marini, Docente di Organo presso il Conservatorio di Pescara e presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma.**

PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA

C.so Garibaldi, 116 — I-20121 Milano

Tel.-Fax +39 02.89406400 www.unipiams.org <http://it-it.facebook.com/unipiams>



2 di 6

11 febbraio 2018

Il programma

A. PRAEPARATIO AD MISSAM

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Präludium und Fuge a-Moll, BWV 543

B. GRATIARUM ACTIO POST MISSAM

Federico Borsari (1955-)
Improvvisazione

Max Reger (1873-1916)
Introduktion und Passacaglia d-Moll, o. O.-Z.

Maurice Duruflé (1902-1986)
Prélude et Fugue sur le nom d'Alain, op. 7

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
dalla Partita II d-Moll, BWV 1004:
– Ciaccona d-Moll (arr. U. Matthey)

Flor Peeters (1903-1986)
Vlaamsche Rhapsodie | Rhapsodie Flamande, op. 37

Il commento

A. Ad introdurre nel tempo liturgico la *Praeparatio ad Missam* propone il «grande» **preludio e fuga bachiano in la minore BWV 543**, che ha attirato l'attenzione di molti altri compositori, da Liszt a Morricone.

Nella sua forma attuale, l'opera fu realizzata durante gli anni alla corte del duca Guglielmo Ernesto di Sassonia-Weimar (1708-1717), ma che in realtà è composito, presentando un preludio simile ad una toccata, realizzato in età giovanile nello *stylus phantasticus* e influenzato dallo stile musicale della Germania settentrionale, mentre la fuga rappresenterebbe un'espressione artistica della maturità, dato che sembra derivare da una analogia, composta intorno a 1722 (BWV 944).

Ad accomunare le due parti, soluzioni e temi tipicamente penitenziali: se la prima parte si apre con una lunga discesa cromatica di semicrome seguita da accordi spezzati e un ricamo di terzine, figura che l'estetica dell'epoca leggeva come figura del peccato e del dolore, il tema della fuga presuppone l'aria per tenore *Geliebter Jesu, du allein sollst meiner Seelen*, dalla Cantata BWV 16, che sembra



PONTIFICIVM INSTITVTVM AMBROSIVM
MVSIQÆ SACRÆ

COMUNICATO STAMPA
PRESS RELEASE
COMMUNIQUÉ DE PRESSE
PRESSEVERÖFFENTLICHUNG
COMUNICADO DE PRENSA

3 di 6

11 febbraio 2018

riproporre le risposte di Cristo nel vangelo delle Tentazioni: «Gesù, mio amato bene, tu solo | dovrai essere la ricchezza della mia anima. | Prima di tutti i tesori te vogliamo mettere | nel nostro cuore fedele. | Sì, quando il legame della vita si spezza, | il nostro spirito che in Dio si appaga, | in accordo con le labbra, ancora canterà con ardore: | Gesù, mio amato bene, Tu solo, | dovrai essere la ricchezza della mia anima».

B. La «meditazione in musica» che farà seguito alla celebrazione eucaristica si aprirà con la **Improvvisazione di Federico Borsari**, compositore, musicologo e organologo di alto livello, caratterizzato da uno stile decisamente moderno, con una serrata cromaticità e un'incessante dinamica, il cui ascolto risulta assai godibile anche per un pubblico meno avvezzo ai linguaggi e alle estetiche contemporanee. L'opera – trascrizione eseguita nel 2013 di una composizione improvvisata nel 2009 in omaggio alla figura del musicista fiammingo Flor Peeters – intende rendere un omaggio all'arte dell'improvvisazione, particolare forma di interpretazione praticata dagli organisti di tutti i tempi, anche – seppur oggi in Italia scarsamente praticata – da tutti i maggiori esponenti dell'organo italiano del XIX e del XX secolo.

La solenne e articolata **Introduzione e Passacaglia in re minore di Max Reger** – il «genio anomalo» sospeso fra tardo romanticismo e le avanguardie del '900 storico, che si distacca dai contemporanei non tanto per la quantità della produzione e per la varietà di generi, quanto per i caratteri stilistici – fu concepita nel 1899 come omaggio all'omonima composizione bachiana, il cui *thema fugatum* è derivato dal *Communio* gregoriano della X domenica dopo Pentecoste «Acceptabis sacrificium iustitiae, oblationes et holocausta, super altare tuum, Domine» («Gradirai, Signore, il sacrificio prescritto, le oblazioni e gli olocausti sopra il tuo altare»: Sal 50, 21, in riferimento al sacrificio del Signore), e di cui riprende vari elementi.

Rappresentativa testimonianza dello stile dell'autore tedesco, ancora legato alla tonalità, ma già aperto verso le nuove istanze che avrebbero caratterizzato il nuovo secolo ormai vicino, nella prima sezione mostra un carattere improvvisativo, toccatistico, che apre ad un tema di Passacaglia, inizialmente affidato alla pedaliera sola e poi ripetuto come ostinato, su cui vengono intessute variazioni che conducono al fortissimo finale.

Come ebbero a riconoscere testimoni diretti di esecuzioni simili a quest'opera da parte di Reger, «Quando il Maestro ebbe terminato, un silenzio senza respiro prevalse per lungo tempo nel grande spazio della cattedrale, e solo molto gradualmente il pubblico iniziò a muoversi dai propri seggi. Io rimasi trafitto accanto alla consolle, non avendo mai sperimentato un momento più grande di questa diretta rivelazione...» (G. Sbach, 1923): quello stesso clima di rarefatto silenzio che la Quaresima presuppone ma di cui, insieme, è finemente intessuta.

PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA

C.so Garibaldi, 116 — I-20121 Milano

Tel.-Fax +39 02.89406400 www.unipiams.org <http://it-it.facebook.com/unipiams>



PONTIFICIVM INSTITVTVM AMBROSIVM
MVSIQÆ SACRÆ

COMUNICATO STAMPA
PRESS RELEASE
COMMUNIQUÉ DE PRESSE
PRESSEVERÖFFENTLICHUNG
COMUNICADO DE PRENSA

4 di 6

11 febbraio 2018

Il programma prosegue con il **Preludio e fuga sul nome di Alain di Maurice Duruflé**, scritto come imponente tributo al collega Jehan Alain (+1940), non solo ne rielabora alfabeticamente il cognome trasformandolo nel tema musicale *La-Re-La-La-Fa* (ADAAF) ma riprende temi dalle *Litanies*, la più popolare opera dell'eroe di guerra francese.

Se il primo soggetto – che già Liszt aveva usato con Bach e Ravel con Haydn – non rappresentava certo una novità, nel preludio diveniva invece innovativo grazie al dialogo e al contrasto fra differenti tonalità e modi mentre, nella fuga, ad innovare era il susseguirsi e intrecciarsi delle citazioni delle *Litanies* con le sue imitazioni, l'«arabesco», di cui Duruflé era debitore a Debussy: non solo una linea sinuosa che traeva ispirazione dall'ornamentazione greca, bizantina, araba o persiana ma un libero gioco del suono, o meglio il reciproco gioco fra sezioni contastanti, che qui diviene una sorta di contrasto fra la reale opera di Alain e la libera ripresa del suo stile da parte di Duruflé.

La progressiva sovrapposizione dei due soggetti, con moto e intensità sempre maggiori, dà luogo a un crescendo dirompente e tragico, dietro a cui già si intravedono i bagliori della gloria: cifra, questa, della parabola personale di Alain ma insieme, per noi, figura degli eventi pasquali in cui la quaresima introduce e immette.

Tonalità e messaggi spiccatamente pasquali trasmette anche la **Ciaccona in re minore di Johann Sebastian Bach**, tratta dalla **Partita II in re minore per violino, BWV 1004**, qui proposta nella celebre trascrizione realizzata da Ulisse Matthey, interprete preferito da Marco Enrico Bossi, e non a caso all'epoca definito «il Principe degli organisti».

Secondo gli studi di Heinrich Poos, Hertha Kluge-Kahn e di Helga Thoene, il movimento rappresenterebbe un epitaffio sonoro realizzato dal compositore tedesco in onore della prima moglie, Maria Barbara, scomparsa nel 1720 mentre egli era impegnato a Carlsbad.

Mediante stilemi non inconsueti in epoca barocca, che intendevano comunicare precisi messaggi attraverso cifre simboliche e combinazioni di numeri nascoste, egli trasformò la Ciaccona in un vero e proprio memoriale e – più che una semplice espressione delle proprie convinzioni religiose – in una autentica professione di fede nella risurrezione dei morti e nella vita eterna: sottotraccia, a fare da *cantus firmus* e, insieme, da filo rosso della composizione, i differenti *versus* della cantata su testo dell'inno pasquale luterano *Christ Lag In Todesbanden*, BWV 4, insieme all'Alleluia che li conclude.

A concludere la meditazione di inizio quaresima, quasi a chiudere un ideale cerchio con l'Improvvisazione-omaggio di Borsari, sarà proposta la **Vlaamsche Rhapsodie di Flor Peeters**, autore che, come Duruflé (del quale era contemporaneo), ha saputo coniugare in modo originale la classica scrittura polifonica con le istanze del '900.

PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA

C.so Garibaldi, 116 — I-20121 Milano

Tel.-Fax +39 02.89406400 www.unipiams.org <http://it-it.facebook.com/unipiams>



5 di 6

11 febbraio 2018

La sua produzione matura, spesso descritta come neoclassica, è per lo più di natura polifonica, caratterizzata da tessiture semplici e chiare, e da colori pungenti ed incisivi. Con Duruflé condivide l'attenzione al canto gregoriano e alla modalità, differenziandosi tuttavia per cromatismi più vivaci e delineazioni più nette: come Van Gogh a confronto di Monet. A differenza delle espressioni sue contemporanee, si tratta di una *new music* che adotta un linguaggio familiare e forme classiche, ispirandosi particolarmente – nella produzione organistica – a Dupré, Tournemire e Franck.

L'opera proposta, degli anni Trenta del XX secolo, è descritta dall'autore stesso come «un affresco dal carattere fiammingo: ritmi energici, forma decorativa, sostanza potente, registrazione colorita, contorni ben disegnati, natura forte».

Tuttavia, a dispetto dell'intonazione e del radicamento popolare franco-fiammingo della composizione, il movimento centrale si ispira alla canzone secentesca *Ik zag Cecilia komen* («Ho visto venire Cecilia», su melodia italiana del XVII secolo) che, accanto a più recensioni profane, ben presto ne conobbe altrettante di impronta sacra, ad esempio legate alla figura di santa Cecilia o alla Madonna, tra le quali spicca una, che parla di un coro di sante vergini «dolcemente condotto dall'amore verso la patria celeste [...] che cantavano un canto nuovo».

E questa declinazione dell'antico canto popolare ci riporta, ancora una volta, al tema quaresimale: pellegrini e stranieri su questa terra, cerchiamo e desideriamo la Patria celeste, il luogo che Dio ci ha preparato. Perciò, imponendo le ceneri, la Chiesa prega: «O Dio, [...] benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano interiormente rinnovati a celebrare la pasqua del tuo Figlio».

L'interprete

ROBERTO MARINI – *Organista dalle grandi qualità virtuosistiche e musicali, raffinato interprete del repertorio romantico, tardoromantico e moderno,*



Roberto Marini è considerato uno dei maggiori interpreti italiani di fama internazionale.

Debutta giovanissimo con le più celebri composizioni di J.S. Bach, divenendo allievo del grande organista italiano F. Germani. Si diploma in organo e composizione organistica con il massimo dei voti con l'esecuzione delle Variazioni e Fuga



PONTIFICIVM INSTITVTVM AMBROSIVM
MVSIQÆ SACRÆ

COMUNICATO STAMPA
PRESS RELEASE
COMMUNIQUÉ DE PRESSE
PRESSEVERÖFFENTLICHUNG
COMUNICADO DE PRENSA

6 di 6

11 febbraio 2018

su un tema originale op. 73 di Max Reger. Nel 1994 ottiene il prestigioso I premio di Virtuosité d'Organo al Conservatorio di Ginevra sotto la guida del M° L. Rogg. Accanto a quelli musicali ha proseguito i suoi studi classici laureandosi in Giurisprudenza.

Vincitore di concorsi, caratterizza la sua carriera artistica con l'esecuzione in concerto dell'opera completa per organo di J.S. Bach e di Reger, col patrocinio dell'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede, del Max Reger Institut e della Conferenza Episcopale Italiana, destando grande interesse nel panorama musicale internazionale e ottenendo grande riscontro di critica e di pubblico.

Svolge, da anni, un'intensa attività concertistica, che lo porta ad esibirsi nei più importanti Festivals in Italia e all'estero, sempre con grande successo di critica e di pubblico. Si dedica all'improvvisazione e alla valorizzazione di autori contemporanei che gli hanno anche dedicato loro composizioni.

La sua discografia comprende, oltre a quella di R. Schumann e di J. Brahms, l'opera completa per organo di Max Reger, evento musicale che gli è valso l'unanime riconoscimento della stampa internazionale. Ha, inoltre, registrato le opere più importanti di Liszt e Reubke. Ha effettuato numerose registrazioni per la Radio Vaticana, per la RAI, la ARD tedesca e la RTVE spagnola.

È titolare della cattedra di Organo e Canto gregoriano presso il Conservatorio di Pescara, del quale è stato per diversi anni vicedirettore ed è docente di Organo presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma. È direttore artistico dei Festivals internazionali «I Concerti d'organo» di Teramo e «D'estate l'organo» di Castelbasso (TE). È direttore del Segretariato organisti della storica «Associazione Italiana Santa Cecilia» ed è organista titolare della Cattedrale di Teramo.

Informazioni pratiche

Sede: Milano, Parrocchia di S. Andrea - Via Crema, 22 – Milano

Orario d'inizio: 17.40 (Introduzione) – 19.00 (Elevazione spirituale)

Durata: 20' + 60' circa

Accesso: Ingresso libero

Per raggiungere la sede: Linee urbane 9-65 (P.ta Romana M3), 62 (Via Crema), 92 (P.za Trento), M3 (Porta Romana)



PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA

C.so Garibaldi, 116 — I-20121 Milano

Tel.-Fax +39 02.89406400 www.unipiams.org <http://it-it.facebook.com/unipiams>